



CONFIGURAZIONI 2 (2023)

## Percorsi autoantologici di Diego Valeri

Carlo Londero  
Università di Udine

**Abstract ITA:** Diego Valeri (1887-1976) ha sempre pubblicato autoantologie: *Poesie vecchie e nuove* (1930, 1952), *Terzo tempo* (1950). Con *Poesie* (1962) Valeri fa uscire un libro con anche testi inediti e peritesti. Nel 1967 *Poesie* si trasforma con l'espunzione di testi o l'aggiunta di nuovi. Valeri muore il 27 novembre 1976: attendeva personalmente alle *Poesie scelte* (gennaio 1977, a cura di Carlo Della Corte). L'intervento rileva ragioni e strategie di Valeri antologista e si chiuderà sulle annotazioni di chi scrive, curatore della prima silloge non autoriale della poesia valeriana.

**Keywords:** Diego Valeri, Vittorio Sereni, Poesia del Novecento, Antologie, Poesia italiana

**Abstract ENG:** Diego Valeri (1887-1976) published some self-anthologies: *Poesie vecchie e nuove* (1930, 1952), *Terzo tempo* (1950). With *Poesie* (1962) Valeri brings out a book with unpublished texts and peritexts. In 1967 *Poesie* was transformed with the expunction of texts or the addition of new ones. Valeri died on November 27<sup>th</sup>, 1976: he was personally attending to the *Poesie scelte* (January 1977, edited by Carlo Della Corte). The speech reveals the reasons and strategies of Valeri anthologist and will close on the annotations of the writer, editor of the first non-authorial sylloge of Valerian poetry.

**Keywords:** Diego Valeri, Vittorio Sereni, XX<sup>th</sup> Century Poetry, Anthologies, Italian Poetry

---

Carlo Londero, "Auto-anthological pathways of Diego Valeri"

Configurazioni N° 2, 2023, pp. 155-170.

<https://riviste.unimi.it/index.php/configurazioni>

DOI <https://doi.org/10.54103/2974-8070/20998>



Attribution-ShareAlike 4.0 International License

ISSN 2974-8070



# Percorsi autoantologici di Diego Valeri

di Carlo Londero

---

## 1. Premessa

Sulle poesie e sulla figura di Diego Valeri (Piove di Sacco, 1887 - Roma, 1976) gravano oggi almeno due ipoteche. Se la prima riguarda la congerie di interpretazioni critiche sulla sua poesia (cf. Londero 2022: 17-27), la seconda ha a che vedere con le scelte editoriali, così gravose quando si tratta di poesia. Dopo il 1977 e fino al 2022, con la pubblicazione dell'antologia valeriana *Il mio nome sul vento* (Valeri 2022), per lunghi quarantacinque anni non si è contata alcuna ristampa, riedizione o nuova edizione dei libri di Valeri poeta che rendesse complessivamente il suo fare poesia.<sup>1</sup>

Il titolo dell'antologia è prelevato dalla prima poesia anepigrafa di *Calle del vento* (Valeri 1975), l'ultimo libro pubblicato in vita dall'autore:

Qui c'è sempre un poco di vento,  
a tutte l'ore, di ogni stagione:  
un soffio almeno, un respiro.  
Qui da tanti anni sto io, ci vivo.  
E giorno dopo giorno scrivo  
il mio nome sul vento.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Fa eccezione, naturalmente, l'edizione critica di Valeri 2008 a cura di Matteo Giancotti che, però, è l'edizione critica di un singolo libro di poesie.

<sup>2</sup> Valeri 1975: 13; ora Valeri 2022: 187.



La poesia si legge sulla facciata dell'abitazione veneziana di Valeri, al n. 2448 del sestiere Dorsoduro, iscritta su una lapide posta dal Comune di Venezia nel 1979 a perenne memoria del «poeta di Venezia».<sup>3</sup> La poesia è significativa non solo per ragioni meramente residenziali. Delle sei parole rima, la prima e l'ultima sono identiche: *vento : vento*. Si tratta di quel vento che percorre buona parte della poesia di Valeri: un vento che rende l'effimero e immanente della natura cui l'*io* poetico (vorrei dire 'uomo', ma Valeri mai vuole impartire lezioni) si raffronta costantemente. La metrica si fa modellare dal vento. I *soffi* e i *respiri* discontinui dettano il movimento di minime variazioni accentuali all'interno dei versi eterometrici, fino a che il vento non si stabilizza con la chiusa della poesia e anche la metrica trova una regolarità, una costanza, una cadenza – come un'onda, come il mare.<sup>4</sup> Altre due parole rima si rinvergono ai vv. 4-5 *vivo : scrivo*. Esse riassumono una vita intera e al tempo stesso pungolano la medesima vita con dubbi penserosi. Il poeta è vecchio e affaticato: vivere è scrivere? Scrivere è vivere? Il 31 agosto 1975, Valeri indicava così a Sereni il proprio affanno: «ricevo la prima copia di *Calle del Vento*, che mi dà l'illusione di essere ancora vivo».

Lo scritto presente, esposto oralmente il 23 novembre 2021, era allora un'anticipazione dell'antologia *Il mio nome sul vento* da me curata. Nonostante il carattere anticipatorio, l'intervento investigava la struttura e la composizione delle diverse antologie di Valeri – 'autoantologie' o antologie d'autore – mediante l'illustrazione di dati precipui. Ripropongo qui quell'intervento, migliorato ed emendato in alcune sue parti, con l'intenzione di offrire uno strumento di approfondimento e integrazione al mio saggio *Per un'antologia di Diego Valeri* posto a introdurre il volume *Il mio nome sul vento*.<sup>5</sup>

Il saggio presente si avvale del carteggio tra Valeri e Vittorio Sereni da me studiato qualche anno fa.<sup>6</sup> Il carteggio Sereni-Valeri prende avvio nel 1957 e nel 1958 Sereni entra in casa Mondadori come direttore editoriale. Sarà proprio

---

<sup>3</sup> Tra i tanti esempi possibili, riporto l'appellativo utilizzato da Vittorio Sereni: Londero 2016: 92-93.

<sup>4</sup> Questo lo schema metrico (al numero corrispondente al metro utilizzato, in apice sono posti gli *ictus interni*): 9<sup>1358</sup> | 10<sup>2469</sup> | 8<sup>247</sup> | 10<sup>1479</sup> | 9<sup>2468</sup> | 7<sup>36</sup>.

<sup>5</sup> Londero 2022, con particolare riferimento a Londero 2022: 12-17.

<sup>6</sup> Londero 2016, Londero 2018; per le lettere inedite il rimando è a Londero 2022.



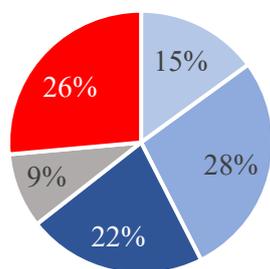
Sereni l'interlocutore di Valeri alla Mondadori, così che il carteggio non restituisce solo l'amicizia, ma anche il farsi delle pubblicazioni di Valeri, dal 1924 poeta stabilmente mondadoriano.

## 2. I tre tempi

Nel 1959 Valeri sonda con Sereni la possibilità di ristampare l'antologia di poesie *Terzo tempo*. Il volume, pubblicato nel 1950, raccoglie la scelta autoriale dell'allora ultima produzione poetica di Valeri, collocabile grosso modo nel ventennio tra il 1930 e il 1950.

La produzione anteriore era già stata antologizzata da Valeri in *Poesie vecchie e nuove* del 1930. Il libro antologico è suddiviso in tre parti: le 'poesie vecchie' (evidenziate nel diagramma con i toni del blu), le "Poesie nuove" (in rosso) e le 'poesie piccole' (in grigio) dedicate all'infanzia e prelevate da *Il campanellino*:<sup>7</sup>

*Poesie vecchie e nuove* (1930)  
87 poesie



- Umana (1916): 13
- Crisalide (1919): 24
- Ariele (1924): 19
- Il campanellino: 8
- Poesie nuove (inedite): 23

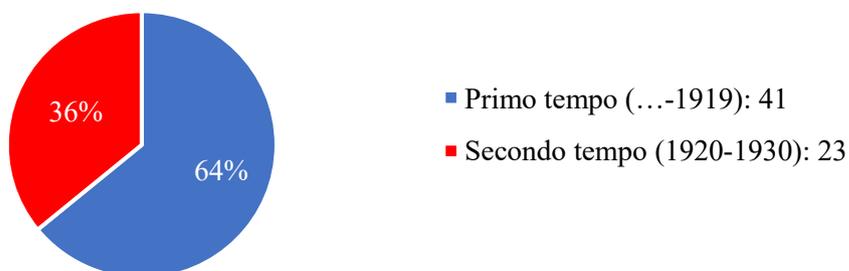
<sup>7</sup> Il sintagma «poesie piccole» è mutuato da Valeri 1965a. Di *Il campanellino* si contano tre edizioni: Valeri 1928, Valeri 1930, Valeri 1951.



Tra le ‘poesie vecchie’ figura una scelta di testi da *Umana*, *Crisalide* e *Ariele*.<sup>8</sup> Nel complesso le ‘poesie vecchie’ occupano il 65% del totale dei testi pubblicati. Il 9% è riservato alle poesie per l’infanzia. A destare curiosità sono le 23 “Poesie nuove”, cioè al tempo inedite o mai accolte in volume, che nell’antologia occupano il 26%, un quarto del libro. Il dato è ancor più interessante se si presta attenzione al rapporto tra poesie nuove e vecchie: 1 a 3.

*Poesie vecchie e nuove* conta due ristampe: Valeri 1932 e Valeri 1939. Con lo stesso titolo l’antologia è pubblicata in una nuova edizione. Nel 1952 escono le ‘nuove’ *Poesie vecchie e nuove*, presentate in un’edizione «snellita e lievemente ritoccata» (Valeri 1952: 9). Il libro è diviso ora in due sezioni, “Primo tempo” e “Secondo tempo”, nel diagramma rispettivamente contraddistinte in blu e in rosso:

*Poesie vecchie e nuove* (1952)  
64 poesie



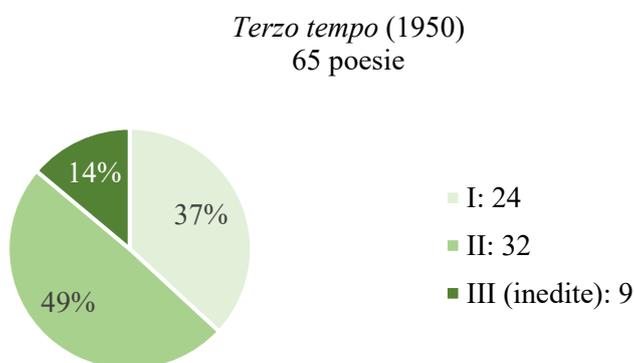
Nell’antologia del 1952 cala il numero di testi accolti (-26% rispetto all’edizione del 1930), ma si tenga in conto che dal progetto editoriale sono state accantonate le poesie di *Il campanellino*. Il “Primo tempo” seleziona le ‘poesie vecchie’ ed è alleggerito di alcuni testi, nonostante resti la parte preponderante dell’antologia con il 64% sul totale. Riferibile alle ‘poesie nuove’, il “Secondo

<sup>8</sup> *Umana*: Valeri 1916, Valeri 1921, poi Valeri 2008; *Crisalide*: Valeri 1919; *Ariele*: Valeri 1924.



tempo” presenta un numero di poesie identico alla prima edizione, ma con un peso maggiore (36%) che accorcia il rapporto con le ‘poesie vecchie’, ora di 1 a 2.

Con la pubblicazione di *Terzo tempo* nel 1950, la «*summa poetica*» di Valeri è restituita al lettore «divisa dunque, secondo la buona regola, in tre parti o tempi» (Valeri 1952: 9). Il ‘terzo tempo’ della poesia valeriana è ripartito in tre sezioni (evidenziate di seguito con i toni del verde) contrassegnate dai numeri romani:



Con i toni più chiari sono illuminate le prime due sezioni dell’antologia, che contengono poesie dai due libri allora più recenti:<sup>9</sup> assieme valgono l’86% dei testi pubblicati. In verde scuro, con una percentuale piccola ma significativa (14%), sono le poesie allora inedite o mai accolte in volume. Si presti attenzione che il numero complessivo dei testi (65) combacia, con calcolo studiatissimo, con quello delle *Poesie vecchie e nuove* del 1952 (64), squilibrando il peso tra le parti: il ‘terzo tempo’ vale tanto quanto la somma del ‘primo’ col ‘secondo tempo’.

---

<sup>9</sup> *Scherzo e finale*: Valeri 1937; *Tempo che muore*: Valeri 1942.



### 3. Le antologie *Poesie*

Il 14 aprile 1960 Valeri scrive a Sereni che gli «risulta che di *Terzo tempo* esistono, in stato di... giacenza, 12 copie»: «tu capisci», aggiunge, «non posso non desiderare una ristampa sollecita» (Londero 2022: 13). Sereni prende tempo sia per la ristampa di *Terzo tempo* sia per il manoscritto di poesie intitolato *I nuovi giorni*, che nel frattempo Valeri ha fatto giungere in redazione. Il libro nuovo capita «per sbaglio» in lettura a Franco Fortini che tuttavia legge e il 29 dicembre 1960 offre il suo parere: *I nuovi giorni* è un libro troppo esile e Valeri ne guadagnerebbe per mezzo di un'antologia con un'ampia scelta di tutti i suoi versi.<sup>10</sup> Il parere di lettura giunge a Sereni, che viene smosso dall'ipotesi suggerita da Fortini (cf. Londero 2022: 13). Il 18 aprile 1961 anche Valeri ha un'illuminazione:

Forse è proprio ora di preparare il volume complessivo delle *Poesie*; prima che... sia troppo tardi. E dunque si potrebbe fare una scelta da *Poesie vecchie e nuove* [...], una più lunga da *Terzo tempo* e da *Flauto a due canne*,<sup>11</sup> e aggiungere una trentina di pezzi dai *Nuovi giorni*. [...] mi par meglio cogliere l'occasione del volume unico, riepilogativo, testamentario. (Londero 2016: 94-95)

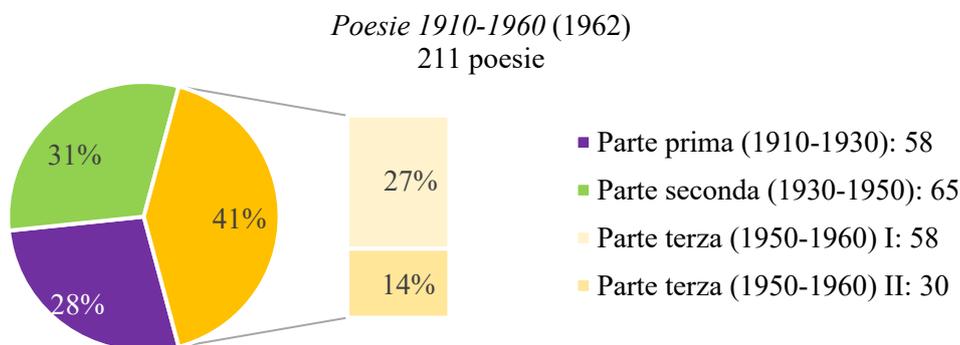
Nasce così l'idea del volume *Poesie 1910-1960* pubblicato nel 1962.<sup>12</sup> Il libro esce in concomitanza con i 75 anni di Valeri. Con la pubblicazione, come scrive Valeri nella *Nota* alla silloge, «le due raccolte antologiche precedenti *Poesie vecchie e nuove* e *Terzo tempo* possono considerarsi annullate dalla *summa* presente» (Valeri 1962a: 365-366). Il volume è ripartito in tre sezioni:

---

<sup>10</sup> Cf. Londero 2022: 13. Delle poesie per il progettato volume mondadoriano *I nuovi giorni*, trenta vengono pubblicate in Valeri 1962a: 327-361; le altre, insieme ad alcune destinate a 1962a, trovano esito editoriale in Valeri 1962b.

<sup>11</sup> Valeri 1958.

<sup>12</sup> Valeri 1962a. E cf. Londero 2022: 13-14.



La “Parte prima” – in viola a indicare la sovrapposizione, nei precedenti diagrammi, del blu delle ‘poesie vecchie’ al rosso delle ‘poesie nuove’ – è ridotta del 10% rispetto a *Poesie vecchie e nuove* del 1952, ma ben del 33% rispetto all’edizione del 1930, e occupa meno di un terzo del volume (28%). La “Parte seconda”, in verde, è identica per numero e composizione a *Terzo tempo* e con il suo 31% si estende per quasi un terzo dell’antologia. La “Parte terza”, in arancio, detiene il primato numerico con 88 testi, pari al 41% del totale delle poesie pubblicate. Quest’ultima terza sezione è bipartita in due sotto sezioni. Nella prima, colorata in arancio pallido, trova spazio una scelta di poesie dai libri più recenti.<sup>13</sup> Nella seconda, evidenziata in arancio tenue, trovano collocazione alcune poesie dall’inedito *I nuovi giorni* (e anche in questo caso, come nell’antologia precedente, la percentuale di poesie inedite si attesta al 14%).

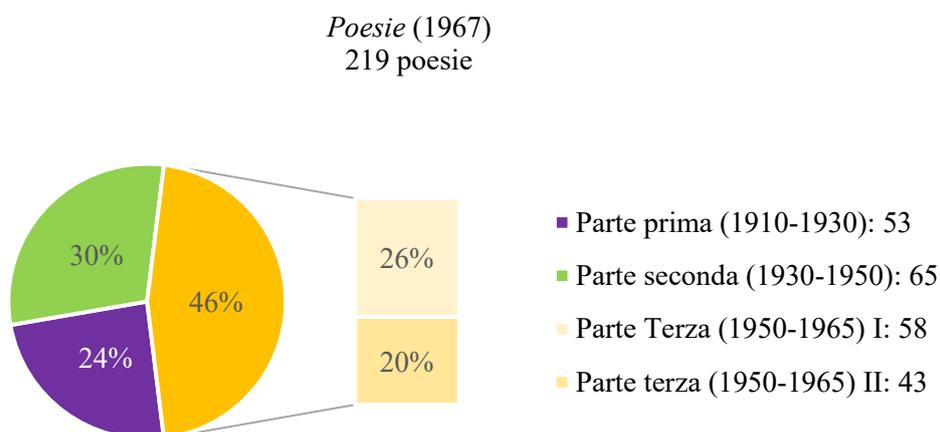
Dopo appena tre anni, nella primavera 1965 la raccolta risulta già esaurita: con una lettera Valeri propone a Sereni non la ristampa del volume, ma la pubblicazione di un’antologia nuova, da comporre alleggerendo la precedente: «Ne risulterebbe» scrive Valeri il 30 aprile 1965, «un libro di *Poesie scelte* (ma io amerei intitolarlo semplicemente *Poesie*)» (Londero 2022: 14-15). Sereni risponde con convinzione il 4 giugno:

<sup>13</sup> *Jeux de mots*: Valeri 1956; *Metamorfosi dell’angelo*: Valeri 1957; *Il flauto a due canne*: Valeri 1958.



*Poesie 1910-1960* non è propriamente esaurito: ce n'è ancora una giacenza [...] che prevediamo, però, di esaurire in poco tempo. Per cui la tua idea di preparare una nuova edizione, alleggerita [...], del libro, da intitolarsi *Poesie*, sembra, sia al Presidente che a me, ottima. Si potrebbe stampare il volume nella primavera del '66 [...]. (Londero 2016: 102-103)

Il volume *Poesie*, senza alcuna indicazione cronologica di riferimento, esce nel 1967, in occasione degli 80 anni del poeta. L'antologia è ancora tripartita:



La “Parte prima”, in viola, subisce un’ulteriore diminuzione rappresentativa: -7% su *Poesie 1910-1960* (e rispettivamente -18% e -37% nei confronti di *Poesie vecchie e nuove* del 1952 e del 1930). La “Parte seconda”, in verde, combacia per scelta e numero con le poesie di *Terzo tempo*. La porzione arancio evidenzia la “Parte terza”, che assomma ben il 46% totale dei testi pubblicati con un incremento del 13% su *Poesie 1910-1960*. Ma l’ampliamento della “Parte terza”, a sua volta bipartita, si origina non nella prima sotto sezione – in arancio pallido che, con il 26%, assicura un egual numero di poesie rispetto all’antologia del 1962 – ma nella seconda sotto sezione, evidenziata in arancio tenue, che determina un



aumento del 30% rispetto al volume precedente con l'aggiunta di «alcune liriche inedite» (Valeri 1967: 423).

Negli anni successivi Valeri prosegue a scrivere e a pubblicare: dà alle stampe *Verità di uno* e *Calle del vento*.<sup>14</sup> Il 10 maggio 1976 Valeri scrive ancora a Sereni:

Sono venuto pensando in questi mesi se il progetto di un *oscar* [sic] per me [...] sia realizzabile. Io credo di poter ordinare e mettere a disposizione il materiale “critico” in brevissimo tempo. A Venezia [...] s'è accennato al [?]77 cioè al mio novantesimo. Mi dirai tu cos'è possibile... dal punto di vista editoriale... (Londero 2022: 16)

Sereni – che dal febbraio del 1976 non è più direttore editoriale ma solo un consulente letterario per Mondadori – non può restare indifferente alla richiesta del vecchio amico-poeta (cf. Londero 2022: 16). L'“Oscar” entra subito in lavorazione, accogliendo le poesie ultime di Valeri. Eppure il poeta non vedrà mai realizzato il libro di una vita.

*Poesie scelte (1910-1975)* verrà curato da Carlo Della Corte e sarà pubblicato nel gennaio 1977. Al suo interno si legge: «Questo libro, la cui uscita era programmata in concomitanza con il novantesimo compleanno di Diego Valeri [25 gennaio 1977], esce invece dopo la morte del Poeta, avvenuta a Roma il 27 novembre 1976».<sup>15</sup>

L'antologia – genuinamente autoriale: «l'Editore ha preferito non apportare modifiche ai testi, approvati dall'Autore stesso» –<sup>16</sup> procede nella direzione di un generale alleggerimento delle poesie in tutte le sezioni: il libro conta il 40% di poesie in meno rispetto alle *Poesie* del 1967 (ma -37% su *Poesie 1910-1960*):

---

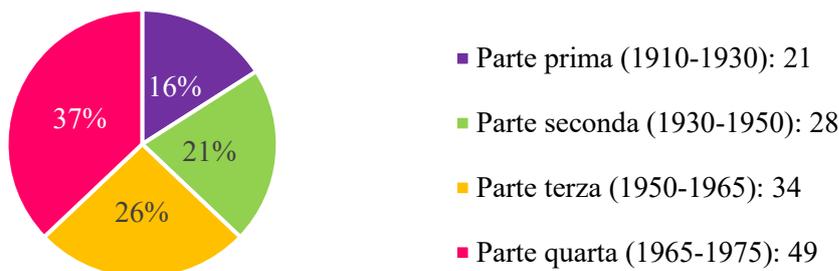
<sup>14</sup> *Verità di uno*: Valeri 1970; *Calle del vento*: Valeri 1975.

<sup>15</sup> Valeri 1977: IV (al controfrontespizio).

<sup>16</sup> Valeri 1977: IV (al controfrontespizio). Se a Valeri si devono attribuire la scelta delle poesie e l'*Antologia critica* (Valeri 1977: XVIII-XXIII) – quel materiale critico menzionato nella lettera del 10 maggio 1976 a Sereni – e quindi in parte della *Bibliografia* (Valeri 1977: XXVIII-XXXIII), a Carlo Della Corte si devono attribuire la revisione del libro e, tra gli apparati, l'*Introduzione*, la *Notizia biografica* e parte della *Bibliografia* (Valeri 1977: XI-XVII e XXIV-XXXIII).



*Poesie scelte (1910-1975) (1977)*  
132 poesie



La “Parte prima” (viola), registra un decremento di poesie del -60% rispetto a *Poesie*, del -64% su *Poesie 1910-1960* (del -67% su *Poesie vecchie e nuove* del 1952, e ben del -76% sull’edizione del 1930). Un ridimensionamento netto avviene anche nella “Parte seconda” (verde) che conta un calo del 57% sui precedenti volumi (*Poesie*, *Poesie 1910-1960*, *Terzo tempo*). Anche la “Parte terza”, in arancio e ora non più bipartita, segnala una drastica riduzione del 66% e del 62% rispettivamente sulle antologie del 1962 e del 1967. La contrazione è necessaria per lasciare ampio spazio alle poesie della “Parte quarta” (colorazione fucsia) che, forte del 37%, da sola occupa la porzione più corposa delle *Poesie scelte* con una larga selezione dai due ultimi libri di poesie.

#### 4. L’antologia *Il mio nome sul vento*

Visto l’incessante lavoro dell’autore sulle proprie antologie, viene il sospetto che per il poeta le sillogi non costituiscano solo un momento consuntivo. Più che racchiudere la conclusione di un periodo poetico-cronologico, per Valeri esse



parrebbero sistematizzare la sua opera poetica e costituire *il* libro: come se i libri di poesia, che egli aveva pubblicato e andava ancora pubblicando, fossero nient'altro che delle *plaquettes* fissanti un preciso istante del percorso poetico da riversare nel libro vero e proprio, cioè l'antologia, quel libro che s'affina e s'ingrandisce nel tempo. Inoltre lo sfoltimento delle poesie più antiche e l'inserimento di liriche inedite o recentissime a chiudere le antologie è una pratica che accompagna costantemente Valeri. Nelle *Poesie vecchie e nuove* del 1930, Valeri asseriva che «l'ultima parte del libro [...] è la parte in cui l'autore meglio si riconosce e si fida; e quella ch'egli vorrebbe fosse letta per prima» (Valeri 1930: 8). È evidente quanto egli parteggi per la propria produzione poetica più recente: non si spiegherebbe altrimenti il grande spazio che gli ultimi libri pubblicati (al tempo ancora in commercio) occupano nelle sillogi. Così afferma l'autocompilatore in merito al processo di allestimento e revisione delle bozze della silloge *Poesie 1910-1960* (Valeri 1962a), restituendoci un illuminante punto di vista-confessione:

ecco che l'autore-lettore si fa, com'è necessario e inevitabile, a considerare i suoi fogli con occhio critico; cercando di vederli da straniero, come se non fossero suoi; sforzandosi di giudicarli dal punto di vista estetico. E allora gli viene da trovarsi, su per giù, nello stato d'animo... dell'Innominato alla vigilia della conversione [...]. Egli, ora, davanti al gran cumulo di carte [...] si sente talmente confuso e scoraggiato [...]. [...] ora, le sue vecchie poesie [ricomparivano al poeta] disambientate, immotivate, nude e crude. Non brutte, a dire vero; ma troppe, certamente, sì.

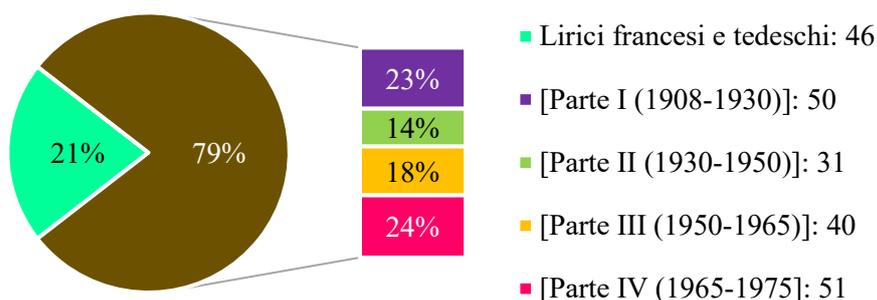
– Eppure ne ho sacrificate quasi altrettante di quelle salvate. Forse che non bastava? Avrei dovuto essere anche più duro, anche più spietato? Comunque sia, devo ammettere, e francamente ammetto, che, specie in gioventù, ho peccato anch'io d'incontinenza verbale, di facilità canora [...]. Più tardi ho tentato di tirarmi fuori dal peccato, e credo di esserci, fino a un certo punto riuscito [...]. Solamente, vorrei pregare, il candido lettore, di cominciare la lettura del mio libro dalla terza o dalla seconda parte. Così troverebbe, poi, meno ingiustificabili i miei antichi peccati: *peccata iuventutis meae*. (Valeri 1962c: 198-201).

Studiando *anche* le autoantologie di Valeri, ho compilato l'antologia *Il mio nome sul vento*. Per l'allestimento mi sono attenuto a e contemporaneamente ho



disatteso i criteri di Valeri sin qui visti: l'intento di *Il mio nome sul vento* è quello di rappresentare il poeta nella maniera più organica e completa. Ho incrementato il numero dei testi, ma tutto sommato la proporzione tra le parti-sezioni – non presenti nella mia antologia in favore di un *continuum* poetico che offra al lettore lo svolgersi fluido del farsi della poesia di Valeri – è quasi rispettata (ma a essere rispettato è l'equilibrio tra le parti, comunque assenti, non il prelievo dai singoli libri, sbilanciato in favore dell'ultima produzione):

*Il mio nome sul vento. Poesie 1908-1976 (2022)*  
218 poesie



Con il colore marron, ho inteso identificare il *corpus* delle poesie in proprio dell'antologia non ripartito in tempi, parti o sezioni che dir si voglia. Al suo interno, però, mi è possibile raggruppare idealmente le poesie per svolgere un raffronto con le antologie autoriali. Nonostante il recupero di poesie escluse e tralasciate dal poeta (da qui l'incremento rappresentativo della prima produzione di Valeri),<sup>17</sup> la 'parte prima' (viola) marca uno scarto negativo del -14% e del -6% rispetto a *Poesie 1910-1960* e a *Poesie*, e uno scarto positivo del 58% sulle *Poesie*

<sup>17</sup> Il recupero di escluse e tralasciate avviene lungo tutta l'antologia, sebbene sia più evidente per la produzione poetica più antica.



*scelte*. La ‘parte seconda’ (verde) segna un *deficit* del -52% sulle antologie del 1962 e del 1967, ma un *surplus* del 7% su quella del 1977. Anche la ‘parte terza’ (arancio) conta rispettivamente -55% e -60% sulle antologie degli anni Sessanta, e +15% su quella degli anni Settanta. Infine la ‘parte quarta’ (fucsia), la sezione più rappresentativa, è incrementata del 4% sulle *Poesie scelte* grazie al prelievo di alcuni testi dal libro postumo *Poesie inedite o “come”*.<sup>18</sup> Se, dunque, *Il mio nome sul vento* vede un minor numero di poesie in confronto alle autoantologie del 1962 e del 1967, in virtù del loro essere libri corposi (211 e 219 testi ciascuno), nei riguardi delle *Poesie scelte* del 1977, un libro molto più esile con i suoi 132 testi, il numero è sempre incrementato.

La ragione di un numero relativamente contenuto di poesie (se ne contano 172 nella partizione marrone del diagramma) risiede nel fatto che in *Il mio nome sul vento* ho voluto includere una scelta di traduzioni (nel diagramma con colorazione verde acqua: 21% del totale) da *Lirici tedeschi*, da *Lirici francesi* e da *Quaderno francese del secolo*,<sup>19</sup> traduzioni effettuate parallelamente alla propria attività poetico-intellettuale e lungo il corso di una vita – oggi da considerare senza indugi quale poesia in proprio di Valeri (cf. Londero 2022: 45-49).

## 5. Bibliografia

Londero, Carlo. 2016. “Venezia, Milano, Luino. Scambi epistolari tra Diego Valeri e Vittorio Sereni (1957-1976)”. *Paragone letteratura*, 126-127-128 (798-800-802), 90-112.

Londero, Carlo. 2018. “«Un vero poeta se non canta canterà». Scambi epistolari tra Diego Valeri e Vittorio Sereni”. *Studi Veneziani*, 77, 281-305.

Londero, Carlo. 2022. *Per un’antologia di Diego Valeri*, in Valeri 2022: 11-53.

Valeri, Diego. 1916. *Umana*. Ferrara: Taddei [prima edizione].

---

<sup>18</sup> Valeri [1977].

<sup>19</sup> *Lirici tedeschi*: Valeri 1959 e 1964b; *Lirici francesi*: Valeri 1960 e 1964a; *Quaderno francese del secolo*: Valeri 1965b.



- Valeri, Diego. 1919. *Crisalide*. Ferrara: Taddei.
- Valeri, Diego. 1921. *Umana*. Ferrara: Taddei [prima ristampa].
- Valeri, Diego. 1924. *Ariele*. Milano: Mondadori.
- Valeri, Diego. 1928. *Il campanellino*. Torino: SEI [prima edizione].
- Valeri, Diego. 1930. *Il campanellino*, illustrazioni di Francesco Carnevali. Torino: SEI [seconda edizione].
- Valeri, Diego. 1930. *Poesie vecchie e nuove*. Mondadori: Milano [prima edizione].
- Valeri, Diego. 1932. *Poesie vecchie e nuove*. Mondadori: Milano [prima ristampa].
- Valeri, Diego. 1937. *Scherzo e finale*. Milano: Mondadori.
- Valeri, Diego. 1939. *Poesie vecchie e nuove*. Mondadori: Milano [seconda ristampa].
- Valeri, Diego. 1942. *Tempo che muore*. Milano: Mondadori.
- Valeri, Diego. 1950. *Terzo tempo. Poesie*. Milano: Mondadori.
- Valeri, Diego. 1951. *Il campanellino. Poesie per ragazzi*, illustrazioni di Marco Vellani Marchi. Torino: SEI [terza edizione].
- Valeri, Diego. 1952. *Poesie vecchie e nuove*, Mondadori: Milano [seconda edizione].
- Valeri, Diego. 1956. *Jeux de mots*. Paris: Au Divan, Paris.
- Valeri, Diego. 1957. *Metamorfosi dell'angelo*, con un disegno di Pio Semeghini, in allegato *Homenaje a Diego Valeri. Palacio. Marina adriática* di Jorge Guillén. Milano: All'Insegna del Pesce d'Oro.
- Valeri, Diego. 1958. *Il flauto a due canne*, con una introduzione di Giacomo Debenedetti. Milano: Mondadori.
- Valeri, Diego. 1959. *Lirici tedeschi*. Milano: Mondadori [prima edizione].
- Valeri, Diego. 1960. *Lirici francesi*. Milano: Mondadori [prima edizione].
- Valeri, Diego. 1962a. *Poesie 1910-1960*. Milano: Mondadori.
- Valeri, Diego. 1962b. *I nuovi giorni*, con un disegno di Pio Semeghini. Milano: All'Insegna del Pesce d'Oro.
- Valeri, Diego. 1962c. "Il vecchio poeta e il suo libro". In *Tempo e poesia, 195-201*. Milano: Mondadori.



- Valeri, Diego. 1964a. *Lirici francesi*. Milano: Mondadori [prima ristampa].
- Valeri, Diego. 1964b. *Lirici tedeschi*. Milano: Mondadori [prima ristampa].
- Valeri, Diego. 1965a. *Poesie piccole*, con una lettera di Gianfranco Folena. Milano: All'Insegna del Pesce d'Oro.
- Valeri, Diego. 1965b. *Quaderno francese del secolo*. Torino: Einaudi.
- Valeri, Diego. 1967. *Poesie*. Milano: Mondadori.
- Valeri, Diego. 1970. *Verità di uno*. Milano: Mondadori.
- Valeri, Diego. 1975. *Calle del vento*. Milano: Mondadori.
- Valeri, Diego. 1977. *Poesie scelte (1910-1975)*, a cura di Carlo della Corte. Milano: Mondadori.
- Valeri, Diego. [1977]. *Poesie inedite o «come»*. Genova: San Marco dei Giustiniani.
- Valeri, Diego. 2008. *Umana*, a cura di Matteo Giancotti. Genova: San Marco dei Giustiniani [edizione critica di Valeri 1916 e Valeri 1921].
- Valeri, Diego. 2022. *Il mio nome sul vento. Poesie 1908-1976*, a cura di Carlo Londero. Rovigo: Il Ponte del Sale.